

COMMISSIONE III  
AFFARI ESTERI - EMIGRAZIONE

XXXIV.

SEDUTA DI VENERDÌ 16 NOVEMBRE 1962

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BETTIOL

INDICE

	PAG.
<b>Proposta di legge (Discussione e rinvio):</b>	
PENNACCHINI: Conferimento di posti disponibili nella qualifica iniziale del ruolo organico della carriera diplomatico-consolare. (4128) . . . . .	225
PRESIDENTE . . . . .	225, 226, 227
DEL BO, <i>Relatore</i> . . . . .	225, 227
LUPIS, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	226
CANTALUPO . . . . .	226
RUBINACCI . . . . .	227
BARTESAGHI . . . . .	227
<b>Disegno di legge (Rinvio della discussione):</b>	
Contributo al programma ampliato di assistenza tecnica delle Nazioni Unite ed al Fondo speciale progetti delle Nazioni Unite per l'assistenza ai Paesi sottosviluppati per gli anni 1961 e 1962 (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato). (4008) . . . . .	227
PRESIDENTE . . . . .	227, 228
LUPIS, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	228

**La seduta comincia alle 9,35.**

PINTUS, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Inversione dell'ordine del giorno.**

PRESIDENTE. Propongo un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di discutere subito la proposta di legge n. 4128.

Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

**Discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Pennacchini: Conferimento di posti disponibili nella qualifica iniziale del ruolo organico della carriera diplomatico-consolare (4128).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge, d'iniziativa del deputato Pennacchini: « Conferimento di posti disponibili nella qualifica iniziale del ruolo organico della carriera diplomatico-consolare ».

È richiesto il parere della I (Affari costituzionali) e della V Commissione (Bilancio).

Devo informare gli onorevoli commissari che la I Commissione ha espresso sulla proposta di legge parere contrario con la seguente motivazione:

« Si esprime parere contrario poiché l'approvazione della proposta di legge importerebbe grave deroga al principio di cui all'articolo 8 dello Statuto degli impiegati civili dello Stato, deroga che non sembra opportuna e che non si ritiene giustificata, sulla base di quanto risulta alla I Commissione, in ordine alle esigenze funzionali del Ministero degli esteri ».

Ovviamente, la nostra Commissione è ora libera di deliberare come meglio crede; se, tuttavia, la Commissione stessa non riterrà di aderire al parere della I Commissione e questa, com'è probabile insisterà, dovremo procedere a Commissioni riunite.

Il Relatore, onorevole Del Bo, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

DEL BO, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi! Debbo subito osservare che questa proposta di legge viene al nostro esame accompagnata da due svantaggi. Il pri-

## III LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1962

mo è quello che ci è stato già indicato dallo stesso onorevole Presidente nell'aprire la seduta e cioè il parere espresso dalla I Commissione (Affari costituzionali). Il secondo consiste nel fatto che si tratta, nel caso, di una proposta di legge predisposta *ad personam*, diretta cioè a favorire soltanto alcuni concorrenti, parte dei quali per la prima volta hanno conseguito l'idoneità all'immissione nella carriera diplomatico-consolare.

Ora, approvando questo progetto di legge, indubbiamente noi verremmo a violare uno dei principi costantemente seguiti e precisamente il principio per cui soltanto dall'Amministrazione è esercitabile la discrezionalità di chiamare gli idonei entro il limite dei posti resisi liberi per eventuali rinunce, mentre è indubbiamente scorretta la prassi di proclamare vincitori con legge gli eventuali idonei non assorbiti.

Peraltro, a sostegno di questa proposta di legge, pare a me si possano addurre alcuni argomenti. Il primo è quello dell'attuale, assoluta deficienza numerica che caratterizza i ruoli del personale della Amministrazione del Ministero degli affari esteri; deficienza numerica che, se non vado errato, è stata sottolineata recentemente nel suo intervento in sede di discussione del bilancio, da parte dello stesso onorevole Ministro degli affari esteri.

Il secondo è che non è del tutto vero, e non è stato sempre vero, che specialmente nell'ambito della Amministrazione degli esteri i funzionari abbiano tutti ottenuto il loro inserimento nei ruoli attraverso la vittoria nel concorso. Abbiamo, infatti, alcuni casi, molto specifici, in cui i funzionari sono stati immessi nella carriera degli esteri non attraverso concorso.

Dico subito che il fatto stesso che ci si trovi davanti, nel caso, ad una proposta di legge e non già ad un disegno di legge, significa implicitamente che il parere del Governo è negativo. Noi sappiamo, infatti, qual'è l'origine di questa proposta di legge. Il Governo è stato interrogato in proposito da alcuni funzionari, particolarmente della Direzione generale degli affari del personale del Ministero degli affari esteri, circa l'opportunità o meno di immettere in carriera questi giovani i quali sono risultati idonei in occasione dell'espletamento del concorso per 16 posti di volontario della carriera diplomatico-consolare, bandito dallo stesso Ministero in data 18 settembre 1961. E, il Governo pare abbia risposto in senso negativo, ribadendo di non voler rimediare alla situa-

zione deficitaria attuale ricorrendo ancora una volta ad una legge *ad personam*.

Per concludere, se io dovessi esprimere un parere del tutto personale, questo parere non potrebbe non essere favorevole, dato che è veramente impressionante la deficienza che si riscontra in questo settore del personale del Ministero degli affari esteri. Tuttavia vorrei conoscere, prima di esprimere un parere definitivo, come Relatore, il punto di vista del Governo.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale. L'onorevole Sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha chiesto di fare una dichiarazione preliminare. Ne ha facoltà.

**LUPIS, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.** Onorevole Presidente, il Governo non può che esprimere parere contrario all'accoglimento di questa proposta di legge. E ciò per ragioni evidenti. Sono perfettamente d'accordo con l'onorevole Relatore per quanto concerne l'attuale deficienza di personale del Ministero degli affari esteri. Dirò, anzi, che questa insufficienza è non grave, ma addirittura gravissima. Tuttavia, non si può, per questo motivo, derogare ad alcuni principi e da talune norme. Il discorso è un discorso di principio e vale non soltanto per il Ministero degli affari esteri, ma anche per tutte le altre Amministrazioni dello Stato. Adesso, poi, che sono in vista concorsi e, quindi, vi è la possibilità di attenuare l'insufficienza di personale attraverso di essi, il Governo non può accettare questa proposta. Tanto più che la I Commissione (Affari costituzionali), come ha già informato l'onorevole Presidente di questa Commissione, è decisamente contraria che si ritorni, in un momento come questo, al sistema, consistente nell'immettere in carriera coloro i quali non abbiano superato il concorso, anche se risultati idonei in ordine di graduatoria.

Quindi, il Governo esprime parere contrario!

**CANTALUPO.** Ogni concorso viene indetto per un determinato numero di posti. Se la graduatoria dei vincitori del concorso stesso non è sufficiente a coprire tutti i posti, i rimanenti vengono lasciati a disposizione degli idonei.

Questo, comunque, non può rappresentare una eccezione a tutte le norme per tutte le altre amministrazioni dello Stato. La questione, nel caso particolare, è limitata al Ministero degli affari esteri, ma sarebbe sempre meglio coprire i posti con i vincitori, tenendo pure conto che coloro che hanno ottenuto

## III LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1962

l'idoneità in concorsi precedenti, hanno una condizione di vantaggio.

RUBINACCI. Vorrei osservare che quando un concorrente ha raggiunto la idoneità, evidentemente ha superato un esame che lo pone in condizione, per impegno e capacità dimostrati, di coprire un determinato posto. Non si è vincitori soltanto perché è stato ricoperto un piccolo numero di posti e perché è stato selezionato un piccolo numero di persone che debbono essere assunte dalla pubblica Amministrazione. In sostanza, spesso, tra vincitori e idonei vi è una irrilevante differenza. In genere nei concorsi, però, il numero dei posti è elevato. Nel caso del Ministero degli affari esteri, invece, si è fatto un concorso per dodici posti mentre, in effetti, i posti vacanti sono venti o trenta. Questi idonei, quindi, sarebbero stati vincitori se il numero dei posti messi a concorso fosse stato corrispondente a quello dei candidati vincitori ed idonei. Mi pare che ciò sia evidente. Il fatto che l'idoneo non ha vinto dipende soltanto dal fatto che quando è stato bandito il concorso i posti erano limitati ad un numero inferiore a quello che era previsto dall'organico dell'Amministrazione degli esteri. Considerando il problema da questo punto di vista e tenendo anche conto della situazione, come del resto diceva l'onorevole Sottosegretario, non me la sentirei di proporre di insabbiare questa proposta di legge, e forse sarebbe il caso di tentare di giungere a una conclusione convocando una riunione congiunta con la Commissione Affari costituzionali.

BARTESAGHI. L'onorevole Relatore ha accennato al carattere specifico di questa proposta di legge, cioè al suo carattere di legge *ad personam*. Credo di poter affermare che quando una proposta di legge si presenta con queste caratteristiche essa debba essere senz'altro respinta. Le proposte di provvedimenti con fini *ad personam* non possono essere, infatti, che respinte. Perché non è con l'intento di favorire un determinato numero di persone che si viene incontro alle necessità del Ministero degli affari esteri. Su questa questione credo che dovremmo essere veramente severi, ed è, quindi, un nostro dovere pregiudiziale votare contro il passaggio all'esame degli articoli.

PRESIDENTE. Poiché vi sono molte perplessità ed opposti punti di vista nell'orientamento dei componenti della Commissione, e visto che il Governo è di parere nettamente contrario, proporrei la soluzione di rinvia-

re il seguito della discussione del provvedimento a data da destinarsi.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Relatore.

DEL BO, *Relatore*. Onorevole Presidente mi permetto di fare due osservazioni: in primo luogo, proprio il Ministero degli affari esteri ha sempre evitato di riferirsi alle norme generali sui concorsi e questo è evidente quando si pensi che il concorso del 1939 si è concluso in maniera che dopo la guerra, tutti gli idonei e non idonei, sono diventati diplomatici senza ulteriore concorso per via dei motivi di persecuzione fascista. Questo è un precedente che mi pare in contrasto con la rigida posizione assunta dal rappresentante del Governo e dall'opposizione; in secondo luogo, quante volte abbiamo sollecitato il Ministero degli affari esteri a bandire concorsi per coprire i posti e le nostre sollecitazioni sono cadute nel nulla?

Ho, quindi, pensato che avendo il Ministero degli affari esteri sempre risposto negativamente a questa nostra sollecitazione, avrebbe senz'altro espresso parere favorevole per la proposta di legge che oggi viene presentata.

In ogni modo, non insisto per la discussione del provvedimento ed aderisco alla proposta di rinvio effettuata dal nostro Presidente.

PRESIDENTE. Poiché anche l'onorevole Relatore concorda con la proposta di rinvio, se non vi sono obiezioni può rimanere stabilito che il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

**Discussione del disegno di legge: Contributo al programma ampliato di assistenza tecnica delle Nazioni Unite ed al Fondo speciale progetti delle Nazioni Unite per l'assistenza ai Paesi sottosviluppati per gli anni 1961 e 1962 (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (4008).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Contributo al programma ampliato di assistenza tecnica delle Nazioni Unite ed al Fondo speciale progetti delle Nazioni Unite per l'assistenza tecnica ai Paesi sottosviluppati per gli anni 1961 e 1962 ».

Sul provvedimento, che viene al nostro esame nel testo approvato dalla competente Commissione del Senato, è richiesto il parere della V Commissione (Bilancio).

---

**III LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1962**

---

Come gli onorevoli colleghi ricorderanno, era insorta la questione circa la sufficienza della copertura della spesa, problema circa il quale il Governo si era impegnato ad esperire i passi necessari per vedere di superarlo.

Prima di procedere nell'esame del disegno di legge chiedo all'onorevole Rappresentante del Governo se il problema è stato risolto.

LUPIS, *Sottosegretario di Stato per affari esteri*. Posso dire che la questione è da ritenersi risolta in quanto abbiamo l'assicurazione che è attualmente alla firma il relativo decreto di copertura.

PRESIDENTE. Pur prendendo atto della dichiarazione del Governo, devo osservare che non avendo noi, fino a questo momento, l'assoluta certezza quanto alla necessaria copertura, a termine di regolamento non potrem-

mo procedere alla eventuale approvazione di questo disegno di legge. Pertanto, in attesa di avere questa certezza in forma concreta, non resta che rinviare l'esame del provvedimento.

Se non vi sono obiezioni, può quindi rimanere stabilito che la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

*(Così rimane stabilito).*

**La seduta termina alle 11,15.**

---

*IL DIRETTORE*  
*DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI*  
Dott. FRANCESCO COSENTINO

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI